



# **RASSEGNA STAMPA**

15 marzo 2019

# INDICE

## ANBI VENETO.

15/03/2019 L'Arena di Verona <b>Il Leb apre alle irrigazioni ma la siccità preoccupa</b>	4
15/03/2019 Cronaca del Veneto <b>CONSORZIO LEB, ACQUA IN ARRIVO PER DAR DA BERE ALLE PROVINCE</b>	5
15/03/2019 L'Arena di Verona <b>Barriera anti Pfas, tutti uniti per migliorarla</b>	6

# ANBI VENETO.

3 articoli

## Agricoltura

# Il Leb apre alle irrigazioni ma la siccità preoccupa

La stagione irrigua per il consorzio Leb inizia nel segno della preoccupazione, anche se cauta per ora, sulle risorse d'acqua.

Questa mattina, infatti, le parate del canale verranno aperte, per la prima volta nel 2019, regolarmente. Ma è solo se avrà termine la situazione di siccità perdurante in corso che ci sarà la garanzia che anche nei prossimi mesi gli agricoltori non avranno problemi per innaffiare i loro campi coltivati.

«Nonostante non piova da oltre un mese, il livello del fiume Adige, dal quale deriva l'acqua che gestiamo, consente attualmente di contare su una disponibilità di risorse sufficiente», spiega Moreno Canazza, il presidente del consorzio Leb. «In questa stagione possiamo prelevare fino a 12 metri cubi al secondo ma, per i prossimi mesi, è previsto un aumento della concessione sino ad un massimo di 34 metri», continua Canazza. «In questi giorni la portata media dell'Adige a Trento, il punto che rappresenta il nostro riferimento, è di 1.200 metri cubi al secondo, per cui non ci sono problemi particolari da segnalare, ma è evidente che se non ci sarà un cambiamento climatico significativo avremo

delle difficoltà da affrontare».

Il consorzio Leb, varicordato, è un ente di secondo grado formato dai consorzi di bonifica Adige Euganeo, Alta Pianura Veneta e Barchiglione. E esso, gestendo il suo omonimo canale artificiale, garantisce l'acqua per l'irrigazione di oltre 82 mila ettari di campagna presenti in ben 102 Comuni delle province di Verona, Vicenza, Padova e Venezia. Nel corso della passata stagione il Leb ha realizzato, usufruendo anche di finanziamenti arrivati dalla Regione, una serie di interventi volti a mettere in sicurezza e sistemare la propria rete di distribuzione.

«Ci sono tutte le condizioni affinché ci sia la migliore circolazione possibile di acqua», sottolinea il presidente Canazza. «Se la siccità dovesse persistere», aggiunge il responsabile, «le portate del fiume Adige, e quindi anche quelle del canale Leb, beneficerebbero comunque dello scioglimento stagionale delle riserve di neve».

Riserve di neve che però, al momento, non risultano essere particolarmente abbondanti. «In ogni caso è prematuro fare previsioni a lungo termine, ma è chiaro che quella che stiamo vivendo è una situazione che va tenuta sotto continuo monitoraggio», conclude il presidente Canazza. **L.U.F.I.**



**SI APRE LA STAGIONE IRRIGUA, MA NON PIOVE DA UN MESE**

# CONSORZIO LEB, ACQUA IN ARRIVO PER DAR DA BERE ALLE PROVINCE

*La portata media dell'Adige a Trento è di 120 metri cubi al secondo*



Inizia la stagione irrigua per il Consorzio Leb che aprirà le paratie oggi venerdì 15 marzo per consentire, attraverso i Consorzi di Bonifica di primo grado (che costituiscono il Leb) Adige Euganeo, Alta Pianura Veneta e Bacchiglione, di irrigare oltre 82mila ettari di campagna nelle province di Verona, Vicenza, Padova e Venezia. Sono, infatti, 102 i comuni veneti che beneficiano del sistema irriguo Leb. Nel corso della passata stagione ed in particolare durante i mesi

beneficeranno dello scioglimento stagionale della masse nivali. E' pertanto prematuro andare con previsioni climatiche a lungo termine ma teniamo costantemente monitorata la situazione".

**Moreno Cavazza**

invernali sono stati realizzati tutta una serie di interventi di carattere tecnico e funzionale ordinari e straordinari, usufruendo anche di finanziamenti regionali, per la messa in sicurezza, manutenzione e ripristino della rete di distribuzione di acqua del canale affinché il flusso delle acque sia continuo e costante. "Nonostante il periodo sia siccitoso e non piova da oltre un mese – evidenzia Moreno Cavazza, presidente del Consorzio Leb - il livello del fiume Adige, da cui deriva l'acqua che gestiamo, consente la derivazione della portata concessa in questa stagione che è di 12 metri cubi al secondo, e progressivamente in aumento, fino a massimi 34 metri cubi al secondo, nei mesi estivi. Infatti, in questi giorni, la portata media dell'Adige a Trento, che rappresenta il nostro punto di riferimento, è di 120 metri cubi al secondo. Per ora quindi non ci sono problemi ad approvvigionare i Consorzi di Bonifica a noi collegati ma è importante un cambiamento climatico a breve con piogge".

"Se la siccità dovesse persistere – conclude il presidente – le portate del fiume Adige e quindi anche del canale Leb,



**AMBIENTE.** La Miteni non può più costituire un interlocutore per quanto riguarda l'inquinamento: ieri Regione e altri enti pubblici si sono detti pronti agli interventi

# Barriera anti Pfas, tutti uniti per migliorarla

Si dovrà comunque ragionare sui costi della manutenzione, 100mila euro all'anno e sembra che vi sia un privato che si è fatto avanti in vista dell'acquisizione della ditta

Luca Fiorin

«Gli enti pubblici sono pronti a sostituirsi a Miteni, la fabbrica dei Pfas, per quanto riguarda il miglioramento e la gestione della struttura che dovrebbe evitare la fuoriuscita di sostanze inquinanti dall'azienda e per la bonifica».

Ad affermarlo sono stati, in una conferenza stampa, l'assessore regionale all'Ambiente Gianpaolo Bottacin, il sindaco di Trissino, il Comune vicentino in cui si trova lo stabilimento chimico, Davide Faccio, e l'assessore dello stesso municipio Giampietro Ramina.

L'incontro era stato convocato per spiegare quello che si sta facendo per ovviare ai problemi di tenuta della barriera idraulica che circonda l'azienda, struttura difensiva formata da pozzi che prelevano e trattano l'acqua inquinata prima che arrivi in falda. Secondo quanto spiega Nicola Dell'Acqua, direttore dell'area regionale Tutela del territorio, si tratta di una situazione che è emersa, forse grazie alla scarsità di piogge e all'abbassamento del livello della falda, nel corso di analisi geologiche compiute nell'ultimo anno. «Sono stati trovati Pfas a catena lunga e corta ed inquinanti emergenti GenX e C604; tutte sostanze che



Una manifestazione di protesta davanti al sito di Miteni a Trissino

normalmente venivano bloccate dalla barriera», precisa Dell'Acqua.

«Si tratta di una situazione che era prevedibile solo nel caso in cui, com'è avvenuto, le cose fossero andate nel peggiore dei modi possibili», ha sottolineato ieri a Trissino Bottacin. «Come avevo sempre detto, la chiusura della Miteni causa di problemi. Adesso esiste una evidente

difficoltà a rivalersi per i danni e manca anche una ditta alla quale imporre prescrizioni e dalla quale pretendere l'applicazione di misure di contrasto all'inquinamento», ha aggiunto. «Ora il nostro interlocutore è un curatore fallimentare che afferma che non ci sono soldi né per implementare l'efficacia della barriera né, men che meno, per la bonifica; questo vuol

dire che oltre al danno subiremo anche la beffa, visto che i problemi causati da una ditta privata dovranno essere riparati con soldi pubblici», ha detto l'assessore. Il quale ha poi ribadito che la Regione ha incaricato Veneto Acque di elaborare un progetto per rendere la barriera davvero in grado di fermare sempre tutte le sostanze inquinanti. «Entro un mese avremo gli

elaborati che descriveranno il tipo di intervento, i costi e i tempi di realizzazione», ha aggiunto Bottacin.

Una volta deciso quale sarà l'intervento da effettuare, però, non è detto che si possa metterlo subito in pratica. Si tratta, infatti, del miglioramento di una struttura che fa parte dell'azienda. È evidente, quindi, che si dovrà tenere conto della procedura fallimentare in atto. E va detto che, dal lato economico, bisognerà ragionare anche sui costi della gestione della barriera, che costa 100mila euro l'anno, e sulla bonifica, sulla cui entità non ci sono ancora stime.

Intanto ieri l'assessore trissinese Ramina ha rivelato che «nell'ultima conferenza dei servizi la holding a cui faceva capo Miteni si è presentata parlando di una sua possibile assunzione dei costi della bonifica, in previsione di una possibile acquisizione». Lo stesso assessore, poi, ha spiegato che «la fabbrica è stata svuotata delle sostanze che sono considerate pericolose dalla direttiva Seveso», e ha dato notizia che «il 5 marzo è stato rispettato in Olanda il GenX», ma anche rivelato che dentro Miteni ci sono ancora, conservate comunque in sicurezza, tonnellate e tonnellate di sostanze chimiche che dovranno essere vendute o smaltite. •

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

